

verno dichiara che se la Camera venisse in una opinione diversa dalla sua, egli saprebbe quale sarebbe la condotta che dovrebbe seguire.

Ora, o signori, se non è questo il significato che si dà all'ordine del giorno puro e semplice, io aspetto che nella sua lealtà, me lo dichiarino lo stesso presidente del Consiglio.

Quando il presidente del Consiglio mi dichiarerà che l'ordine del giorno puro e semplice, per lui, ha una significazione platonica e non ha significato di fiducia, io lo voterò perchè voglio la discussione della legge. Ed ora l'onorevole Crispi e l'onorevole Minghetti col loro ingegno, mi dicano se non è giusta la divisione.

Presidente. Onorevole Nicotera, Ella converte in fatto personale...

Nicotera. Ma, egregio signor presidente, io sono attaccato!

Presidente. Allora deve chieder di parlare per fatto personale!

Nicotera. Va bene!

Presidente. Tenga conto della mia raccomandazione.

Nicotera. L'onorevole Crispi ha parlato di un mandato ricevuto; ma io ho sempre ritenuto che nel mandato ricevuto, non fosse inclusa la reiezione pura e semplice della legge, ma fosse invece inclusa la discussione della legge; per respingere appunto la ingiusta, e la immeritata accusa che è stata scagliata, cioè: che taluni, non dirò neppure che una parte d'Italia, ma taluni, non vogliano la legge.

Ora dovendo io ritenere che nel mandato affidato all'onorevole Crispi, da molti di questo lato della Camera, vi fosse inclusa la volontà di discutere la legge, ho avuta una ragione di più per domandare la divisione dell'ordine del giorno. La prima parte dell'ordine del giorno puro e semplice implica la fiducia al Ministero.

Minghetti. No, no.

Nicotera. L'onorevole Minghetti dice di no; mi permetta che ne prenda nota perchè io lo desidero con tutto il cuore; deplorando che di questa questione se ne faccia una questione di Gabinetto.

Io vorrei che si procedesse con tutt'altro criterio, non col criterio del Gabinetto; a me interessa poco dell'uno o dell'altro ministro, ciò che mi interessa è di non creare una posizione disastrosa per tutti, disastrosa per il paese, e quindi se l'onorevole Minghetti dice che l'ordine del giorno non implica fiducia, lo dichiaro pure l'onorevole Depretis, ed io non domanderò più la divisione, e voterò a favore dell'ordine del giorno

puro e semplice perchè voglio la discussione della legge, la voglio in nome degli interessi supremi della patria, in nome del decoro personale di tutti i deputati delle provincie meridionali, la voglio nel mio personale. (*Bene! bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi per un fatto personale.

Canzi. Io ho sentito ripetutamente l'onorevole Minghetti, presidente della Commissione, dichiarare che egli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice per incarico della Commissione.

Minghetti. Della maggioranza.

Canzi. Ora io, come membro della Commissione, debbo dichiarare per la verità che la Commissione non è stata nè adunata, nè interrogata.

Minghetti. Dovea venir qui al banco della Commissione anche lei.

Canzi. Non basta; m'era venuto il dubbio che, come suolsi qualche volta in casi d'urgenza, si fosse deliberato qui nell'Aula, al banco della Commissione, ma ho potuto accertarmi che a quel banco i membri della Commissione non si sono mai trovati in più di quattro e quindi in minoranza; ed io sono stato nell'Aula tutto il giorno e non sono stato neppure chiamato. (*Interruzioni dal banco della Commissione*)

Ma non basta, o signori; due o tre giorni or sono il Governo ha fatto alcune proposte alla Commissione; questa le ha esaminate e vi ha fatto emendamenti incaricando un collega di parteciparli al Governo per sentire che cosa ne pensasse, e se li accettava o meno.

Or bene, non se n'è più saputo nulla; la Commissione non venne adunata per udire le risposte del Governo, sicchè io, pur facendo parte della Commissione, non so che cosa essa pensi intorno a questo grave argomento.

Io non intendo di fare accuse personali; tanto più che la Commissione è presieduta da un uomo che io altamente stimo ed onoro; so che in questi giorni egli è stato indisposto e questa sarà stata la causa delle irregolarità che deploro; però dinanzi a questa condizione di cose, ho creduto mio dovere, come deputato e come membro della Commissione, di ristabilire la verità dei fatti. (*Benissimo! a sinistra*)

Crispi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi (*Segni di attenzione*) Il deputato Nicotera mi ha frainteso certamente.

Io non intendeva attaccarlo; quindi egli poteva usare espressioni e contegno anche diversi. Comunque sia, l'attribuire a noi, che abbiamo combattuto la legge soltanto nei suoi particolari, che